

## **V Colloquio Internazionale di Mariologia Con Maria verso il Terzo Millennio Cristiano. Fede ecclesiale iconografia e pietà popolare.**

«Il nostro pellegrinaggio verso Cristo lo vogliamo cogliere con Maria pellegrina nella fede». Con queste parole il Prof. Ignazio Calabuig Preside della Pontificia Facoltà Teologica Marianum di Roma ha salutato i convenuti al 5° Colloquio Internazionale di Mariologia dal tema ***Con Maria verso il Terzo Millennio Cristiano. Fede ecclesiale iconografia e pietà popolare***. Il Colloquio, organizzato dall'Ordine dei Chierici della Madre di Dio e dall'AMI, ha voluto celebrare i 100 anni della seconda incoronazione canonica dell'icona romana di S. Maria in Portico, avvenuta il 16 luglio del 1899.

Le coordinate teologiche, storiche e artistiche, sono state affidate ad un corpo di docenti che hanno rimesso in campo le grandi tematiche della tradizione bimillenaria su Maria, patrimonio comune fra Oriente e Occidente. Il Colloquio si apriva la sera del 18 novembre, con il saluto del Generale dei Chierici Regolari della Madre di Dio, P. Vincenzo Molinaro, che nella prolusione faceva emergere la singolarità del culto mariano di S. Maria in Portico e i rapporti che esso ha avuto con l'Ordine che ne custodisce la memoria da quattrocento anni. Il professore Angelo Amato ci riportava attraverso la sua relazione al lontano 787 data della celebrazione del Secondo Concilio di Nicea che stabilì l'importanza del culto delle immagini per la fede e la vita della Chiesa. Esse, appartengono alla "sua tradizione" e confermano la "vera incarnazione del Verbo". Mons. Michel Berger risalendo qualche secolo, ci riconduceva a Roma dove fu eseguita l'icona di Santa Maria in Portico, intrattenendosi sul carattere romano dell'iconografia mariana che riassume in sé il dato della fede. La prima giornata si concludeva con il Canto dell'*Akathistos* antico inno alla Madre di Dio che intreccia in maniera complementare storia, fede, cristologia ed ecclesiologia.

Il 19 novembre la riflessione si concentrava su tre relazioni riguardanti gli studi mariani nel seicento e nell'ottocento, periodi che videro fiorire la devozione, la pietà popolare e la carità legata al culto mariano e con un riferimento specifico alle Confraternite e ai Pii Sodalizi. Si tratta di epoche storiche segnate da una ricca riflessione sistematica, basta pensare al grande collettore Ippolito Marracci (1604-1675) e al P. Francesco Leonardi (1608-1661) ambedue dell'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio. Sull'opera inedita di quest'ultimo *Templum mysticum Salomonis veri*, ha riflettuto con un nutrito contributo il Professor Francesco Petrillo del medesimo Ordine. I tratti storico religiosi e la mariologia del difficile secolo XIX° sono stati evidenziati dal Professor Salvatore Perrella il quale, rileggeva il dogma e l'iconografia dell'Immacolata Concezione alla luce della "miseria e dello splendore di questo secolo" nel quale la chiesa sotto la protezione della Madre di Dio esercitò la grande "strategia della carità". La carità come "autocoscienza ecclesiale" è il filo rosso che attraversa due millenni di vissuto cristiano. E' la professoressa Marcellina Maria Pedico ha sottolineare l'evolversi attraverso esperienze assistenziali: Diaconie, Ospedali, Confraternite e Pii Sodalizi tra cui le istituzioni romane degli Ospedali e Compagnie di S. Maria in Portico, delle Grazie e della Consolazione.

Il 20 novembre, giorno conclusivo del colloquio, acquistava una particolare valenza ecumenica. Il Vescovo anglicano J. A. Baycroft ha riferito sulla presenza della Vergine Maria nelle Chiese della Comunione Anglicana, affermando che il processo ecumenico iniziato con il Concilio Vaticano II "è irreversibile e di sicuro successo". Il contributo della professoressa Angela Ales Bello ha rilevato l'importanza dell'attuale voce femminile nella Chiesa, la presenza di Maria riscatta a pieno titolo la figura della donna e il suo ruolo nella Chiesa. Al professor De Fiores le non facili conclusioni del Colloquio che ha ripercorso i tratti salienti della tre giorni, attraverso le arcate del portico della Madre di Dio: "un portico aperto sull'avvenire del Mondo" e Maria oggi come allora, tesse la difficile trama del vissuto ecclesiale.

Davanti all'icona di Santa Maria in Portico nel santuario a lei dedicato, il Cardinale Roger Etcheagaray concludeva il Colloquio affidando a Maria il nuovo Millennio: "lei icona della Chiesa una e unica, ci trascina tutti al ritmo del suo Magnificat".